

Fdi e Lega: presa in giro

Il piano faraonico per l'Ortomercato è un flop

Progetto da 120 milioni, ma il presidente Dubini è dimissionario. Il Comune: nessun contatto con Farinetti per l'area

■■■ DANIELA BRANDONISIO

■■■ Un mastar plan faraonico che ricorda tanto quello di Expo. Con una spesa da 150 milioni di euro e la promessa che, finalmente, il lavoro di centinaia di grossisti che operano all'interno dell'Ortomercato diventerà competitivo. Peccato che a presentare il mega progetto - è il settimo negli ultimi 16 anni - sia l'amministratore unico di Sogemi, Nicolò Dubini, che 11 giorni fa ha messo il proprio mandato nelle mani del sindaco - anche lui dimissionario - Pisapia. Insomma, al momento il destino del più grande mercato ortofrutticolo italiano è nelle mani di un dirigente e di un'amministrazione pubblica che, nel giro di tre mesi, potrebbero essere molto diversi da quelli attuali. «Una presa in giro», tuona il vice presidente del Consiglio comunale Riccardo De Corato. «A presentarci il progetto è un manager dimissionario, occorre prima di tutto che chiarisca la sua posizione». Da parte sua Dubini spiega: «Ho assunto questo incarico a maggio 2014 per portare in giunta il progetto di riqualificazione e per dare un futuro a questo spazio che al momento rischia la chiusura. Ho deciso di mettere il mio mandato nelle mani del sindaco perché si tratta di un momento molto delicato per Sogemi e voglio che il Comune sia libero di prendere le proprie decisioni». Tradotto: il settimo piano in 16 anni rischia concretamente di finire dimenticato in un cassetto, come i precedenti sei. Con un'aggravante: c'è chi teme che il patron di Eataly Oscar Farinetti possa entrare nella partita monopolizzando gli spazi. «Temiamo che le aziende che fanno capo all'imprenditore possano diventare protagoniste a scapito degli operatori che da anni lavorano in via Lombroso», conferma il capogruppo della Lega a Palazzo Marino, Alessandro Morelli.

A chiarire il nodo è l'assessore alle Attività produttive Franco D'Alfonso: «Al momento non c'è alcun contatto con Farinetti. Due anni e mezzo fa sono stato io a sondare la sua disponibilità a investire nell'Ortomercato ma ho avuto una risposta negativa». Intanto, nei piani di Sogemi i lavori per il nuovo polo dovrebbero partire ad aprile 2017

*L'Ortomercato di via Lombroso attende da anni un piano di rilancio [Ftg]*

per concludersi dopo cinque anni. Il progetto prevede la realizzazione di due aree: una destinata a ospitare il commercio all'ingrosso e una libera, sulla quale realizzare servizi e attività ed eventi aperti a tutti i cittadini. Oltre che un Parco scientifico e tecnologico agroalimentare. L'obiettivo è migliorare efficienza, **logistica** e sicurezza di un'area produttiva che, dal 2013 a oggi, ha perso il 40 per cento del proprio fatturato. Sul fronte ingrosso sono previsti 336mila 424 metri quadrati con 128 punti vendita destinati ai grossisti, 106 box per i produttori, 7mila metri quadri di celle comuni per lo stoccaggio e la movimentazione delle merci e una galleria centrale di 14 metri con sei corsie destinata agli acquirenti. Il canone di locazione dovrebbe rimanere fermo agli attuali 80 euro a metro quadro. Il punto forte è però l'area libera, con i suoi 152mila 476 metri quadri destinati ai cittadini. In questo spazio sono previsti bar, ristoranti, spazi per le attività di formazione e ricerca e servizi alberghieri. Dovrebbe anche sorgere un auditorium per gli eventi culturali e centri ricreativi e sportivi con palestre e aree benessere. Infine il progetto riserva un'area anche a progetti di residenza temporanea per gli studenti e

per il cohousing. Con una promessa: «Gli operatori potranno risparmiare l'uno per cento del fatturato annuo», prevede Dubini. Sempre che il nuovo corso politico sia d'accordo.

